

**“L’affido in Italia:
dalle prime esperienze all’attuale normativa giuridica”**

L’affido, il Tribunale per i Minorenni e i Servizi Sociali

Interventi della

dott.ssa Barbara Montisci, Giudice Onorario del T.M.

dott.ssa Nicoletta Angeletti, Assistente Sociale

montisci.b@katamail.com

nico.ange@tiscali.it

Le modifiche apportate alla legge n. 184/1983 dalla legge n. 149/2001 ribadiscono il **diritto di ogni bambino ad essere educato in famiglia, in primo luogo nella propria**, e in alternativa, quando questa non sia in grado temporaneamente di assolvere alle sue funzioni educative ed affettive, in un'altra famiglia che gli assicuri mantenimento, educazione ed istruzione.

Volontà del legislatore di disciplinare situazioni di abbandono transitorio e/o difficoltà della f. d'origine del minore e che riconosce l'importanza per il minore di crescere ed essere educato in seno ad una famiglia.



Cosa è l'affidamento familiare?

In quelle situazioni di temporanea inidoneità dell'ambiente familiare, egli viene introdotto in un altro ambiente, il più possibile simile a quello di origine, per assicurargli il mantenimento, l'educazione e l'istruzione, ma anche e soprattutto per prepararlo al reinserimento nella sua famiglia.

Tipologie di affido

- **Affido diurno o famiglia di appoggio**

Il minore non va a vivere stabilmente in una nuova famiglia, con cui però trascorre parte della giornata per alcuni o tutti i giorni della settimana.

- **Affido a tempo pieno o eterofamiliare**

I genitori affidatari prendono il minore a vivere temporaneamente nella propria famiglia.

Scopo principale dell'affidamento è il **rientro del minore nel proprio nucleo familiare**



Il dialogo costruttivo tra famiglie naturali e famiglie affidatarie rappresenta la variabile fondamentale per la riuscita dell'affido e può rendere meno traumatico il reinserimento del minore

Durata dell'affido

- Tempo determinato
- Durata massima dell'affidamento è fissato in 24 mesi e comunque prorogabile dal Tribunale dei Minorenni qualora la sospensione dell'affidamento possa recare pregiudizio al minore.



Diritti della Famiglia Affidataria

- Essere compiutamente informati (situazione del bambino che accoglieranno e il progetto a lui relativo)
- Concorrere alla valutazione dell'esperienza di affido e ai momenti di verifica del progetto
- Usufruire del sostegno psico-sociale e ricevere un contributo economico mensile, stabilito dall'Amministrazione comunale
- Essere tutelati nella propria sfera di riservatezza e di intimità familiare, attraverso una regolamentazione dei rapporti con la famiglia di origine

Doveri della Famiglia Affidataria

- Accogliere presso di sé il bambino
- Provvedere al suo mantenimento
- Garantire la sua educazione ed istruzione
- Accettare e rispettare la storia del bambino
- Collaborare con i Servizi sociali, accogliendone i suggerimenti
- Mantenere i rapporti concordati con la famiglia di origine del bambino, rispettandone i diritti
- Garantire la massima riservatezza circa la situazione del bambino e della sua famiglia

Diritti della Famiglia d'Origine

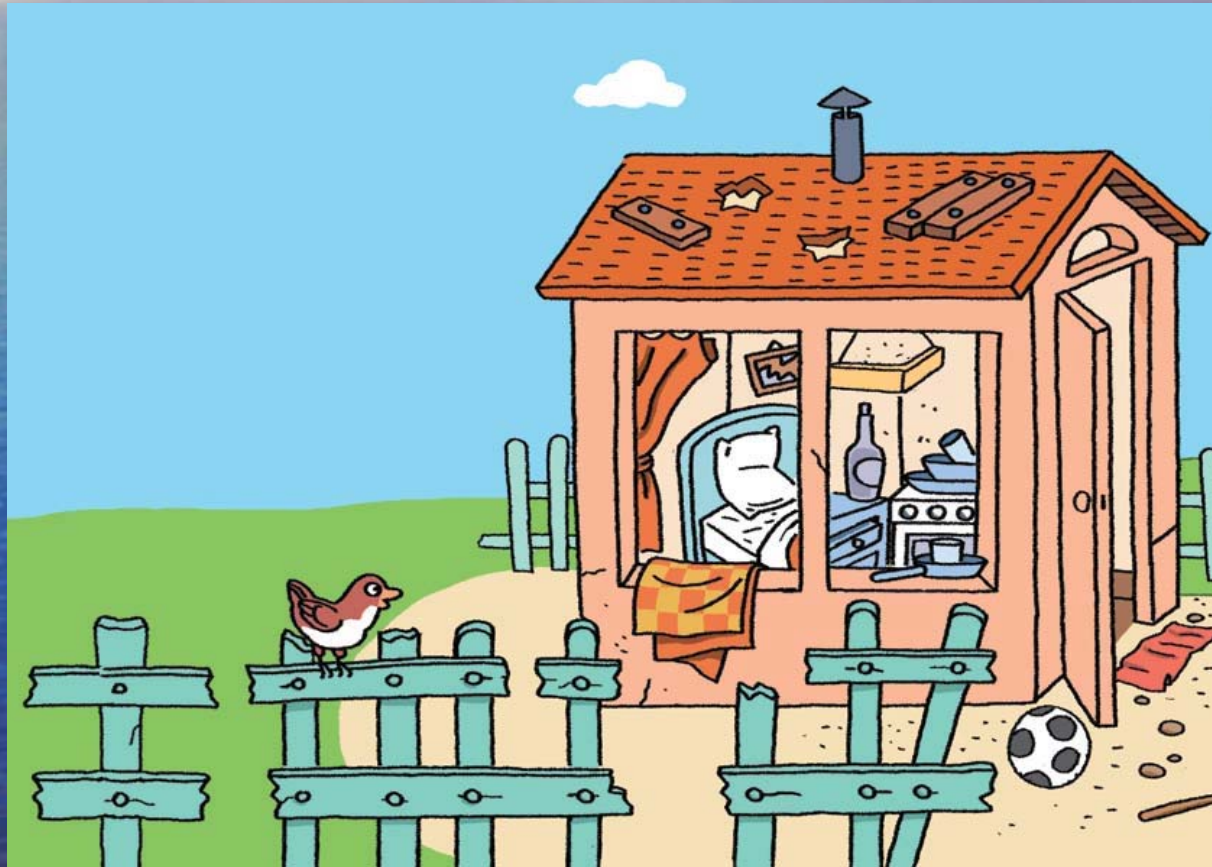
(in assenza di provvedimenti limitativi della
potestà dei genitori)

- Partecipare alle decisioni in merito all'affidamento dei figli, salvo diversi, eventuali, provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria
- amministrare eventuali beni e proprietà del bambino
- Concedere il consenso all'espatrio
- Scegliere la religione dei figli
- Decidere il tipo di scuola
- Decidere eventuali trattamenti chirurgico-sanitari anche se, in caso di urgenza, saranno gli affidatari ad autorizzare eventuali interventi medici
- Usufruire del sostegno e degli interventi del Servizio sociale di base

Doveri della Famiglia d'Origine

- Rispettare modalità, tempi e contenuti del progetto di affido
- Collaborare con i Servizi sociali, impegnando il massimo delle proprie risorse, al fine di superare le proprie difficoltà e favorire il rientro dei bambini nei tempi concordati
- Contribuire, in base alle proprie possibilità e seguendo eventuali indicazioni dei Servizi sociali, alle spese relative ai bambini
- Collaborare con la famiglia affidataria, sostenendone l'impegno nell'educazione dei bambini e rispettandone la riservatezza e la privacy
- Informare prontamente gli operatori del Servizio sociale circa i cambiamenti e l'evoluzione della propria situazione familiare

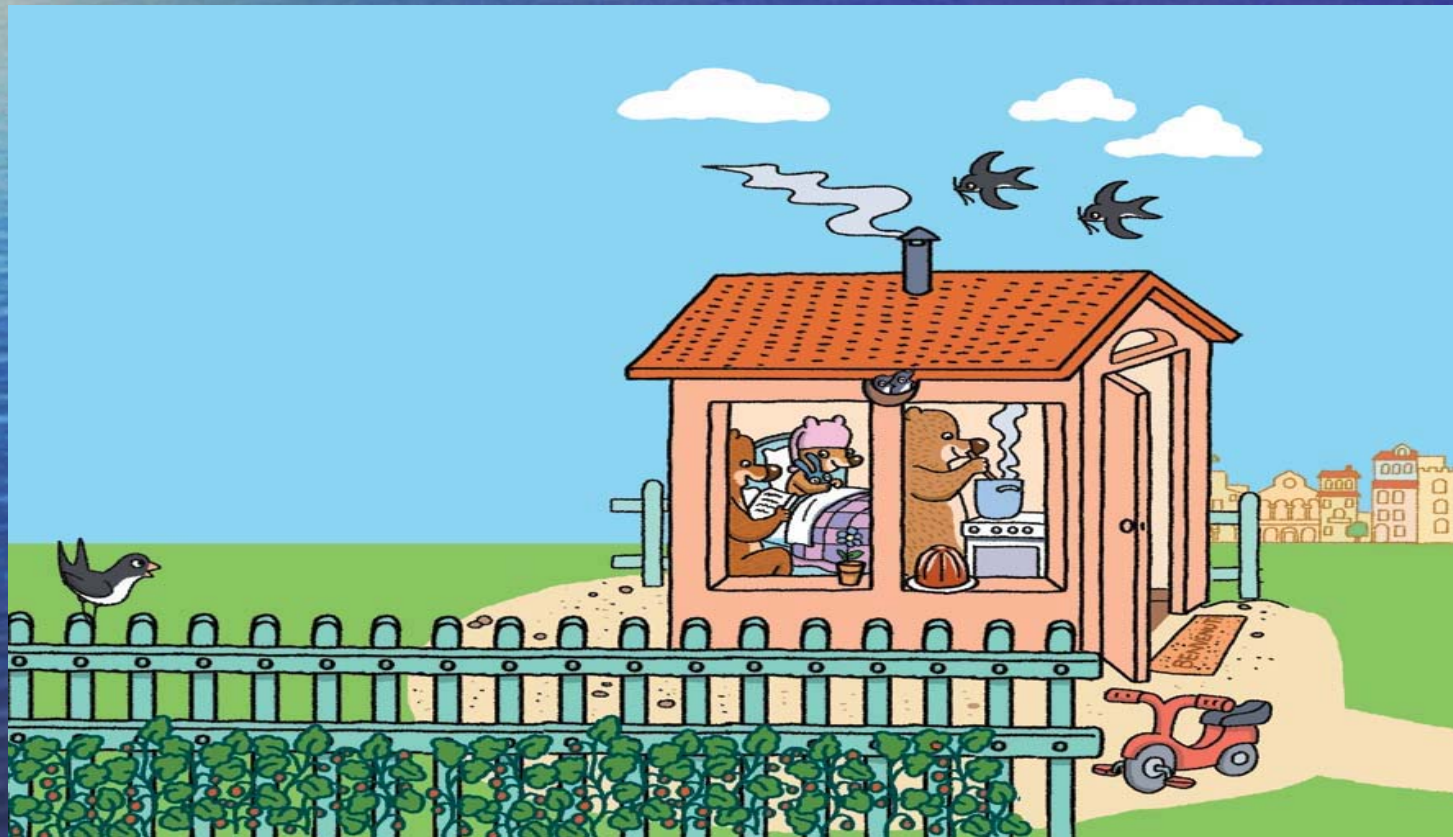
Procedimenti consensuali e giudiziari



Procedura degli affidi giudiziali

- decreto che dispone l'allontanamento del minore dalla famiglia e il suo collocamento, in affidamento eterofamiliare;
- formulazione di un articolato progetto di intervento;
- invio segnalazione S.S.;
- individuazione della famiglia disponibile, ritenuta idonea, e abbinamento minore-famiglia affidataria;
- periodo di conoscenza e di contatto tra minore-famiglia affidataria e servizi dell'ente locale;
- segnalazione al TM della famiglia ritenuta idonea;
- decreto di affidamento emanato dal TM (contenente le motivazioni dello stesso, i tempi e i modi dell'esercizio dei poteri riconosciuti all'affidatario e le modalità attraverso le quali i genitori e gli altri componenti il nucleo familiare possono mantenere i rapporti con il minore) con l'indicazione della famiglia affidataria;

- attuazione dell'affidamento da parte dei servizi secondo le prescrizioni del decreto emanato dal TM preventiva comunicazione alla famiglia di origine e alla famiglia affidataria del progetto articolato;
- sostegno e controllo sull'andamento dell'affido da parte dei servizi dell'ente locale con relazione periodica di aggiornamento al TM;





La storia di Giulia...

L'affidamento consensuale o eterofamiliare

E' disposto dall'Ente Locale su proposta dei Servizi Sociali previo consenso dei genitori, o dell'eventuale tutore e del minore se ha compiuto i 12 anni, in considerazione della sua capacità di discernimento, con successiva comunicazione al Giudice Tutelare che rende esecutivo il provvedimento.



Chi può diventare affidatario?

Chiunque può diventare affidatario: famiglie con o senza figli, coppie conviventi, persone singole.

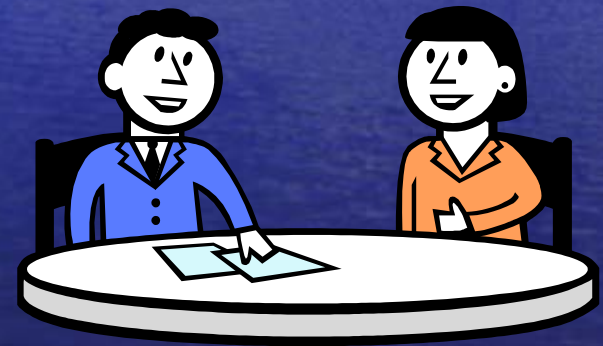
Deve trattarsi comunque di persone che mettono a disposizione del minore la loro esperienza e il loro affetto.

La dichiarazione di disponibilità

Va resa ad un servizio preposto alla tutela dei minori, quale il Servizio Sociale comunale, il Consultorio Familiare o l'Equipe integrata per l'affido, oppure al Tribunale per i Minorenni.

Equipe integrata per l'affido

- ✓ È composta dalla figura professionale dell'Assistente Sociale e dello Psicologo assicurati dalle ASL.
- ✓ È competente per il territorio dell'Ambito Sociale.
- ✓ Svolge compiti di sensibilizzazione, informazione, reperimento e valutazione delle famiglie affidatarie, abbinamento minore/famiglia in collaborazione con il Servizio Sociale comunale, sostegno al nucleo affidatario.



Il percorso formativo-valutativo

Verranno fornite alla coppia/singolo tutte le informazioni generali riguardanti l'affido e con la stessa saranno analizzati i seguenti aspetti:

- ✓ storia personale e di coppia degli aspiranti genitori affidatari;
- ✓ ambiente familiare e sociale;
- ✓ capacità educative della coppia/singolo;
- ✓ caratteristiche psicologiche e di benessere psichico;
- ✓ processo di maturazione del progetto di affido;
- ✓ eventuali mutamenti di atteggiamenti avvenuti nei coniugi/singoli nel corso dei colloqui.

Compiti del Servizio Sociale

- ✓ Elaborazione di un progetto di affido individualizzato.

Va comunicato a tutti i soggetti interessati (genitori del minore, famiglia affidataria, T.M./Giudice Tutelare).

Deve contenere: un'analisi della condizione familiare e personale del bambino e le motivazioni che rendono necessario l'allontanamento dal nucleo familiare; modalità, tempi d'attuazione e presumibile durata dell'affidamento; gli interventi socio-educativi-assistenziali che si intendono disporre nei confronti della famiglia d'origine, degli affidatari e del bambino; il tipo e la frequenza dei rapporti del minore con i genitori; i momenti di verifica periodica dell'andamento dell'affidamento.

Compiti del Servizio Sociale

- ✓ Attività di orientamento, supporto ed accompagnamento della famiglia affidataria in tutte le fasi del progetto di affido, dalla disponibilità all'affido all'accoglienza del minore nel proprio nucleo, dal primo contatto alla fase dello sgancio per il rientro in famiglia.
- ✓ Attività di verifica e valutazione dell'andamento dell'affido.
- ✓ Collaborazione con i Servizi che per competenza territoriale si occupano del caso del minore in affido.

Compiti del Servizio Sociale

- ✓ Attivazione di interventi di sostegno educativo e psicologico nei confronti del minore e di interventi di aiuto nei confronti della famiglia d'origine anche su indicazione dell'Autorità Giudiziaria.
- ✓ Agevolare i rapporti con la famiglia d'origine per il rientro del minore nel proprio nucleo.
- ✓ Relazionare periodicamente all'Autorità che ha disposto l'affido circa il suo andamento.

Affido come ...


... processo di fiducia.

... arricchimento e crescita.

... capacità di non giudizio e di rispetto verso le condizioni sociali e culturali della famiglia d'origine del minore affidato.

... soddisfazione per la famiglia affidataria di aver completato un progetto che è terminato con il rientro del minore nella propria famiglia.





Grazie per
l'attenzione!